

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 GENNAIO 2017**

Ordine del giorno:

1. iniziative da adottare in conseguenza del mancato rispetto degli accordi da parte del Governo in ordine ai correttivi da apportare al D.L. 168/2016;
2. presentazione dei lavori delle commissioni permanenti di studio;
3. varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore

Per il CDC sono presenti:

ALBAMONTE Eugenio	PRESENTE
ALBANO Silvia	ASSENTE
BASILICO Marcello	PRESENTE
BONANZINGA Francesca	ASSENTE
BUCCINI Stefano	PRESENTE
CAPUTO Giuliano	PRESENTE
CARTONI Corrado	PRESENTE
CILENTI Edoardo	PRESENTE
COTRONEO Tommasina	PRESENTE
CRISCUOLI Paolo	PRESENTE
DAVIGO Piercamillo	PRESENTE
DOMINIJANNI Giancarlo	PRESENTE
ESPOSITO Liana	PRESENTE
FAZZIOLI Edoardo	Pres. Mag. a riposo PRESENTE
FERRAMOSCA Bianca	PRESENTE
GIANNACCARI Rossana	PRESENTE
GRASSO Pasquale	PRESENTE
INFANTE Enrico	PRESENTE
MARITATI Alcide	PRESENTE
MARRA Giuseppe	PRESENTE
MARRO Rossella	PRESENTE
MINISCI Francesco	PRESENTE
MONACO CREA Daniela	PRESENTE
ORSI Luigi	PRESENTE
PANASITI Mariolina	PRESENTE
PEPE Alessandro	PRESENTE
PEPE Ilaria	PRESENTE
PONIZ Luca	PRESENTE
POTITO Concetta	PRESENTE
SALVADORI Alessandra	PRESENTE
SANGERMANO Antonio	PRESENTE
SARACO Antonio	ASSENTE
SAVOIA Luisa	PRESENTE
SCERMINO Alfonso	PRESENTE
SINATRA Alessia	PRESENTE
TEDESCO Giovanni	PRESENTE
VALENTINI Francesco	PRESENTE

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 GENNAIO 2017**

Il CDC nomina per la presente seduta

Presidente: Marcello Basilico

Segretario: Ilaria Pepe

Prende la parola il Presidente Davigo che espone le iniziative assunte dalla Giunta in relazione ai correttivi da adottare in relazione al D.L. n. 168/2016.

Il Presidente rappresenta che la GEC ha deciso di rimettere al C.D.C. le iniziative da adottare all'esito del mancato rispetto degli impegni scritti in tal senso assunti dal Governo, anche tenuto conto del fatto che, ad oggi, debbono essere considerati come non esistenti gli emendamenti annunciati sul punto in sede di conversione del decreto mille proroghe.

Il Presidente segnala e rappresenta inoltre che, ad oggi, la GEC non ha ancora preso posizione sulla richiesta di incontro ricevuta dal vice Presidente del CSM sul tema delle nomine dei direttivi.

Prende la parola il Segretario Minisci che rappresenta la situazione che si è venuta a creare a seguito del mancato rispetto degli impegni assunti.

L'ANM deve essere definita parte offesa perché è stata l'unica a volere la correzione di un intervento normativo inqualificabile come il D.L. n. 168/2016, una correzione che al Governo non "costava" nulla e che invece era per noi fondamentale considerati i principi da tale intervento violati.

L'ANM ha reagito subito in ogni sede istituzionale e giurisdizionale: per la prima volta nella storia l'ANM si è costituita con interventi adesivi nei ricorsi proposti contro il D.L. n. 168/2016 prospettando una questione di costituzionalità che purtroppo ad oggi il giudice amministrativo non ha sollevato.

Tuttavia gli impegni assunti dal Governo non sono stati mantenuti, forse anche per dimostrare di non essere subalterni ad ANM.

Occorre però interrogarsi anche sulle motivazioni di questo intervento, occorre chiedersi se questo intervento fosse nell'intento del legislatore o se fosse piuttosto il portato di esigenze che vengono dall'interno della magistratura.

Si deve poi segnalare che dopo il referendum costituzionale è intervenuto un *black out* nei rapporti con l'ANM: è vero che oggi c'è la novità di un emendamento annunciato per i magistrati di prima nomina, ma ormai vogliamo vedere solo promesse mantenute e non meri annunci.

Auspica che oggi si possano assumere decisioni per tutti colleghi, ma che li rappresentino veramente e che non si traducano in un flop.

Segnala infine che è pervenuta una richiesta del COMIN, sottoscritta da un gruppo colleghi, che ha chiesto che una propria delegazione partecipi all'incontro con il Ministro.

Interviene Rossella Marro, che sottolinea l'importanza della giunta unitaria, la quale, se non comporta pensiero unico, non può certo sussistere se dopo ogni comunicato della giunta unitaria tutti i gruppi, tranne UPC, si affrettano a fare comunicati diversi, comunicati che mostrano alla stampa ed al potere politico una magistratura in realtà divisa. Gli altri gruppi stanno sacrificando sull'altare della propaganda politica la possibilità di portare avanti un percorso costruttivo.

E' poi mera propaganda invocare oggi lo sciopero, sapendo che non ci sarà accordo su questo; è mera propaganda la richiesta di MI di far partecipare il

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 GENNAIO 2017**

COMIN, perché l'ANM rappresenta tutti mentre il collega a capo di questo coordinamento era un candidato cdc di Mi ed ora Mi chiede che partecipi agli incontri con il Ministro.

Si avvicina l'appuntamento elettorale CSM e se unità deve esserci è necessario che l'unità sia sostanziale.

Per questo oggi chiede che vi sia una verifica delle condizioni di permanenza nella giunta unitaria.

Prende la parola Tommasina Cotroneo che si associa alla richiesta di Rossella Marro.

UPC ha creduto nell'unitarietà perché uniti si può essere incisivi ed è stata responsabile e leale, senza slogan e slanci in avanti.

UPC non assisterà impotente a questo spettacolo di peggiore antipolitica e senza UPC non ci sarà unità, ma UPC saprà spiegare quali siano state le ragioni della disintegrazione dell'unità.

Infine è necessario che l'ANM non delegittimi il nostro organo di autogoverno, perché occorre confidare sulla legittimità delle sue decisioni e salvaguardarne la discrezionalità.

Prende la parola Francesco Valentini che anticipa il deposito di due documenti che illustra.

A&I crede nell'unitarietà dell'ANM e nella Gec che ringraziamo per la concretezza che l'ha contraddistinta.

E' stata ottenuta da un Ministro la formale assunzione di un impegno scritto, a riprova della fondatezza nostre richieste.

Anche per questo è dubbio che un'aggregazione più o meno spontanea di giovani magistrati solleciti l'ANM a fare quello che l'ANM ha fatto dal primo giorno.

Concorda sulle forme di protesta scelte in relazione all'inaugurazione dell'anno giudiziario e prendiamo atto che le condizioni complessive precludono l'accoglimento della richiesta di "sciopero tradizionale", ma proponiamo che l'ANM deliberi lo sciopero bianco.

Il secondo documento presentato riguarda la valorizzazione del lavoro sui carichi esigibili già approvato dal CDC: A&I ritiene che il CDC debba ottenere un incontro con il CSM ed ottenere i dati da tempo richiesti per tradurre il lavoro già svolto in un risultato concreto.

Per quanto riguarda i rapporti con il CSM, A&I non vuole delegittimare il CSM, ma vuole la garantire la trasparenza delle scelte ed evitare che la trasparenza diventi arbitrio.

Prende la parola Giovanni Tedesco che prende atto dei pochi risultati conseguiti dalla GEC.

Evidenzia che oggi è fuori luogo continuare a chiedere incontri al Ministro che, pur richiesto, non ci ha ricevuto: siamo ormai fuori da una dialettica normale dei rapporti tra ANM ed istituzioni e siamo stati fin troppo responsabili sino ad ora.

Abbiamo invece l'occasione di restituire lo sgarbo tramite l'assenza dell'ANM dall'inaugurazione anno giudiziario "a casa" dei 18 prorogati: l'ANM deve invece fare una conferenza stampa in contemporanea all'inaugurazione dell'anno giudiziario in Cassazione.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 14 GENNAIO 2017

In merito alle proposte di A&I: A&I prima ha chiesto lo sciopero, pur se il Presidente Davigo si è sempre detto contrario; ora chiede lo sciopero bianco, ma a questo Area è contraria perché è una marchetta sindacale che danneggia solo gli utenti, mentre non sarebbe contraria allo sciopero autentico. Per quanto riguarda la giunta unitaria, Area non ha mai posto in dubbio l'unità della giunta, è UPC che pone in dubbio questa unità.

Prende la parola Giuseppe Marra che ribadisce come non sia affatto demagogico chiedere lo sciopero, proprio perché i colleghi sono tiepidi rispetto alla richiesta di sciopero, che in realtà avremmo dovuto chiedere sin dal 1 settembre se avessimo immaginato che il Ministro non avrebbe tenuto fede ad un impegno scritto.

Sottolinea come a fronte di comportamenti della politica assolutamente inaccettabili lo sciopero è uno strumento di lotta che può e deve essere utilizzato, anche perché ci saranno sicuramente altri interventi, come ad esempio sulla partecipazione degli avvocati alle valutazioni di professionalità.

Con riguardo ai rapporti con il CSM il monitoraggio dell'ANM è essenziale perché nessun gruppo spende una parola sulle scelte del CSM, né per sostenerle né per criticarle né per chiedere chiarimenti, ma l'ANM è un sindacato che deve difendere i propri associati anche di fronte a scelte quanto meno incomprensibili dei consiglieri del CSM.

Prende la parola Luca Poniz che rappresenta di aver sempre rappresentato coerentemente i valori del gruppo di Area nella giunta unitaria, ma non può essere considerata slealtà l'espressione dei gruppi che manifestano differenze culturali che poi trovano sintesi nella giunta unitaria.

Con riguardo alle iniziative di protesta segnala che non riguarda certo Area l'atteggiamento distonico rispetto alle finalità comuni cui ha fatto riferimento il Segretario generale: concorda anzi sul fatto che la battaglia più pericolosa che questo governo ha condotto sia stata quella di individuare singoli magistrati come interlocutori e non l'ANM.

Ribadisce che l'Associazione non tutela singoli danneggiati e viene a sua volta danneggiata quando singoli interlocutori alterano le regole della rappresentanza.

Con riguardo alle iniziative di protesta ribadisce la proposta di non partecipare all'inaugurazione dell'anno giudiziario in Cassazione, spiegando anticipatamente questa scelta al Presidente della Repubblica e facendo qui una conferenza stampa; suggerisce di rinviare all'esito la valutazione delle iniziative ulteriori di protesta, rappresentando come lo sciopero bianco in particolare danneggia l'utenza e non sia neanche facilmente realizzabile.

Prende la parola Paolo Criscuoli che evidenzia la necessità di una protesta efficace e come tale percepita dai colleghi: l'assenza dell'ANM in cassazione e la contestuale convocazione di una conferenza stampa sarà più significativa di una qualsiasi lettura di un comunicato di protesta.

Sottolinea come la responsabilità oggi sia quella di rappresentare perché la vicenda del COMIN dimostra che l'ANM deve essere inclusiva nei confronti di chi ritiene di non aver trovato altro modo per veicolare il proprio disagio; per questo, ove non dovesse essere approvato l'emendamento sulla legittimazione, dovrà essere deliberato lo sciopero bianco.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 GENNAIO 2017**

Deposita infine un documento del gruppo di MI e sul CSM rileva che deve avviarsi discussione tra tutti i gruppi affinché possa emergere in modo chiaro cosa intendiamo noi come rapporto fisiologico tra ANM e CSM, non potendo l'associazione diventare un tribunale del popolo del CSM.

Prende la parola Corrado Cartoni che esprime apprezzamento per l'intervento del Presidente e del Segretario Generale, i quali, nel riferirsi alle istanze distoniche, si sono riferiti non ai gruppi, ma a singoli colleghi.

Sulle forme di protesta ribadisce che tali forme debbono prevedere il dialogo perché ai colleghi interessano i risultati.

Ribadisce che il COMIN non è un organismo collegato a MI, anche se è vero che è rappresentato da un nostro candidato al CDC; rispetto al COMIN MI è aperta a qualsiasi soluzione, ma nella premessa che il COMIN non è un sottogruppo di MI.

Prende la parola Pasquale Grasso che ribadisce trasversalità del COMIN, che rappresenta un'aggregazione rispetto a cui le correnti sono estranee.

Prende la parola Antonio Sangermano che segnala come la questione del COMIN vada ricondotta alle regole della rappresentanza.

Per quanto riguarda la giunta unitaria qui non c'è problema di differenziazione dei gruppi, ma se dopo cdc ci sono comunicati che di fatto smentiscono il deliberato della giunta ci indeboliscono. Noi dovevamo rilegittimare l'anm in modo unitario, io invoco una differenziazione che sia portata a fare sintesi e non finalizzata alle elezioni CSM. Su questo invito il Presidente a sospendere i lavori per verificare la possibilità di un documento unitario perché unicost non può essere l'unico soggetto che responsabilmente cerca l'unitarietà. Attaccare il CSM per il proprio tornaconto elettorale è immorale. Scivolare nel mero sindacalismo privo di senso della realtà non aiuta nessuno. Possiamo trovare una sintesi tra inaugurazione anno giud in cassazione ed in sede locale.

Prende la parola Corrado Cartoni che ribadisce la volontà di mantenere una giunta unitaria, volontà che non è smentita dai comunicati dei singoli gruppi.

Prende la parola Eugenio Albamonte che, con riferimento al rapporto tra ANM e CSM, ribadisce che tutti nell'ANM sono a favore dell'autogoverno e quindi l'ANM evidentemente può parlare di CSM: non è parlare del CSM o criticarlo che delegittima l'organo di autogoverno e quindi questa è una discussione che si deve aprire.

Quanto all'unità della giunta segnala che l'unità della giunta si misura dal fatto che in sede di CDC vengono adottati documenti unitari e si evitano decisioni a maggioranza, ma, proprio perché dobbiamo elaborare prodotti comuni frutto della sintesi, è corretto che prima di arrivare in sede di CDC si chiariscano le distinte posizioni e che dopo si esponga il perché delle scelte fatte.

Prende la parola Alessandro Pepe che richiama in primo luogo il ricordo del Presidente Santacroce, che ieri ci ha lasciato.

Sul D.L. n. 168 concorda sul fatto che probabilmente non tutti volevano che questa giunta unitaria ottenesse dei risultati e che vi sono state delle spinte centrifughe rispetto al grande impegno della giunta.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 GENNAIO 2017**

Con riguardo alle iniziative di protesta evidenzia come in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario l'ANM abbia un'occasione centrale per manifestare mediaticamente la propria protesta sia partecipando sia facendo la conferenza stampa.

Sull'unità della giunta evidenzia come sia del tutto naturale che i gruppi facciano documenti anche diversi rispetto a quelli della giunta unitaria, ma occorre lealtà: è un errore da parte di Area fare documenti in cui critica gli altri gruppi anziché fare le proprie proposte; non è accettabile il linguaggio di "marchetta sindacale" con cui si liquida una proposta, lo sciopero bianco, che ha avuto vasta eco referendaria.

I gruppi debbono invece con lealtà fare proposte, portarle al CDC e cercare di farle approvare.

A&I in questi mesi ha sempre votato insieme agli altri gruppi e tutti abbiamo fatto sacrifici per l'unità, senza mai criticare la giunta presieduta da Davigo.

Gli altri gruppi debbono farsi una ragione della necessità di trovare un equilibrio "a quattro" e se questo è un problema tale da non far ottenere risultati all'ANM è una cosa molto grave per l'ANM.

Esprime solidarietà ai giovani colleghi del Comin, che vanno tutelati, anche se non si può tramite il COMIN delegittimare l'ANM ed invitarli al confronto con il Ministro testimonierebbe la nostra incapacità rappresentativa.

Invita infine il Presidente ed il Segretario generale ad inviare a tutti i colleghi degli ultimi concorsi una lettera in cui rappresentano tutto l'impegno profuso dall'ANM per risolvere il loro problema.

Prende la parola Giuliano Caputo che rivendica come UPC non abbia inseguito i comunicati dei singoli gruppi, comunicati che suscitano perplessità se seguono, anche di pochi minuti, i comunicati di giunta e magari formulano una proposta che in giunta era finita in minoranza.

Con riferimento alle iniziative di protesta, A&I è consapevole che lo sciopero avrebbe poco successo tra i colleghi ed è demagogico fare una proposta che sappiamo avere poco successo, mentre dobbiamo coinvolgere i colleghi più giovani nelle inaugurazioni dell'anno giudiziario in sede locale.

Il Presidente Davigo invita tutti all'unità ed a non sacrificare gli interessi di tutti i magistrati alle prossime elezioni al CSM.

Rivendica alcuni meriti e sacrifici fatti per la tenuta della giunta unitaria: non aver partecipato ad incontri presso le GES se non in accordo con la GEC, anche a costo di rinunciare ad inviti ricevuti; aver subito senza replicare attacchi violentissimi da parte di singoli esponenti di Area; aver pubblicamente preso le distanze dal mio stesso gruppo sulla proposta di conflitto attribuzione che sarebbe passata a maggioranza con il mio voto.

Ribadisce la necessità di essere e sembrare uniti se vogliamo ottenere risultati, altrimenti avrà ragione il Ministro a criticare i nostri dissidi ed a dire che "votiamo troppo spesso".

Sulle iniziative di protesta ribadisce di aver sempre detto di essere contrario allo sciopero perché i datori di lavoro temono solo i danni che possono subire: per questo lo sciopero bianco ha una speranza di successo (non è una marchetta sindacale ci mette in una condizione di forza rispetto alla politica e si tratta di pretendere quella che la legge prevede).

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 GENNAIO 2017**

Il Presidente da' atto che sono state depositate le bozze di relazione elaborate dalla commissione carcere (da Alcide Maritati), organizzazione del lavoro (da Rossella Marro), revisione delle piante organiche (da Stefano Buccini), civile (da Bianca Ferramosca), pari opportunità (da Luisa Savoia), procedura penale (da Eugenio Albamonte) ed ordinamento giudiziario (da Antonio Sangermano)

Prende la parola Luisa Savoia che concorda sulla necessità di non intervenire all'inaugurazione dell'anno giudiziario in Cassazione, partecipando comunque in sede locale, perché il non intervento in sede nazionale avrà risalto mediatico maggiore della partecipazione con lettura di un mero comunicato protesta.

Prende la parola Giuseppe Marra come Coordinatore della commissione sulle modifiche statutarie che preannuncia l'imminente deposito della bozza del lavoro della commissione.

Prende la parola Alessandra Salvadori che auspica il raggiungimento di un'unità associativa che non sia di facciata anche mediante un vero e proprio accordo deontologico.

Condivide la scelta di non partecipare all'inaugurazione dell'anno giudiziario in Cassazione, partecipando invece alle inaugurazioni in sede locale.

Esprime infine contrarietà allo sciopero, sia tradizionale sia c.d. bianco.

Prende la parola Paolo Criscuoli che non si oppone a rinviare la votazione del documento di MI, salva la richiesta di fissare per il 18 febbraio il prossimo CDC per seguire i lavori parlamentari sugli emendamenti che saranno adottati in sede di conversione del decreto milleproroghe.

Prende la parola Giuseppe Tedesco che concorda sull'opportunità di individuare regole d'ingaggio per la comunicazione dei gruppi, sulle iniziative proposte in relazione all'inaugurazione dell'anno giudiziario e sulla fissazione per il prossimo 18 febbraio del CDC.

Prende la parola Giuseppe Marra che dichiara di non opporsi a rinviare la votazione del documento di A&I, salva la richiesta di fissare il CDC per il prossimo 18 febbraio per valutare ulteriori manifestazioni protesta.

A questo punto il segretario generale da' lettura di un documento in relazione alle iniziative da adottare per l'inaugurazione anno giudiziario:

Il Comitato Direttivo Centrale, riaffermata l'unità di intenti dell'azione associativa, in relazione al mancato adempimento degli impegni politici assunti da parte del Governo, delibera all'unanimità di adottare le seguenti iniziative in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario:

- ***l'ANM non parteciperà alla cerimonia che si svolgerà presso la Suprema Corte di Cassazione il 26 gennaio 2017; nello stesso giorno diramerà un documento sulle ragioni della protesta che sarà esposto nel corso di una conferenza stampa da svolgersi presso la sede dell'Associazione Nazionale Magistrati;***

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 GENNAIO 2017

- ***L'ANM invita i colleghi a intervenire alle cerimonie d'inaugurazione dell'anno giudiziario che si terranno nei Distretti il 28 gennaio 2017, nel corso delle quali un rappresentante delle Giunte Sezionali leggerà il medesimo documento;***
 - ***la Giunta Esecutiva Centrale parteciperà alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario in una sede di Corte d'Appello che sarà successivamente concordata con le Giunte Sezionali.***
- Fissa fin d'ora la successiva riunione del CDC per il 18 febbraio 2017, per valutare ogni eventuale ed ulteriore iniziativa.***

Il CDC approva all'unanimità.

Viene quindi data lettura del documento A&I sui carichi esigibili e sui rapporti tra ANM/CSM dal vicepresidente Poniz che assume veci del Presidente Davigo che si allontana alle ore 16.30 per giustificato impedimento.

Il CDC approva all'unanimità di chiedere alla GEC di mettere all'ordine del giorno del prossimo CDC del 18 febbraio il tema dei rapporti tra ANM e CSM, nonché di richiedere in modo pressante al CSM la trasmissione dei dati statistici necessari per consentire alla commissione carichi di lavoro di proseguire i propri lavori.

Il Segretario Generale da' inoltre lettura di altra mozione di UPC sui rapporti tra i gruppi e l'ANM.

Il CDC da' unanimemente mandato alla giunta affinché elabori insieme con i rappresentanti delle componenti dell'ANM una proposta per il CDC di regolamentazione dei rapporti dei gruppi e tra i gruppi rispetto all'attività associativa.

Il verbale si chiude alle ore 17,24.



Autonomia&Indipendenza su carichi esigibili e azione del CSM

L'odierna riunione del CDC è anche l'occasione per fare il punto su due questioni per noi fondamentali

Attività importanti come quella sui **"carichi di lavoro"** non possano restare "lettera morta" perché il C.S.M., nonostante le varie richieste, non fornisce i dati statistici emergenti dai programmi di gestione ex art. 37 (come invero del pari omette di discutere in plenum la proposta della quarta commissione sul punto ormai ferma da mesi).

Questo gruppo ha fermamente voluto rispettare l'esito del referendum sui carichi esigibili e si è impegnato per definire dei criteri di elaborazione dei carichi di lavoro che, senza esaurirsi in una cifra secca (da noi mai richiesta), consentissero di tutelare cittadini e magistrati dai nefasti effetti degli attuali inesigibili livelli di cottimo giudiziario. Questi criteri sono stati trovati e, dopo un lungo lavoro, sono stati condivisi con i gruppi di UPC ed MI: il rispetto che nutriamo verso i colleghi ci impone ora di tradurli in una proposta concreta e non è accettabile che ciò non accada per la mancata collaborazione del CSM.

Pertanto, invitiamo la GEC a richiedere al CSM un immediato incontro sul punto, ribadendo l'assoluta urgenza di avere i dati statistici.

Così come ribadiamo la necessità, per l'ANM, di mettere al centro della propria azione associativa l'attività di confronto col CSM in ordine alle decisioni e scelte che quotidianamente fa il nostro organo di autogoverno.

Dallo scorso luglio sia il Presidente Davigo che il nostro gruppo chiedono invano che la questione sia messa all'ordine del giorno del CDC. Ciò non è ancora accaduto, nonostante le forti perplessità suscitate da molte decisioni in tema di nomine, di valorizzazione oltre misura di percorsi di carriera fuori ruolo, di scelta di collaboratori esterni individuati senza alcuna trasparenza, di investimenti milionari per trasferimenti della sede e non per garantire assistenza ai magistrati in occasione della malattia.

Il tema non può essere più rinviato. Perché non parlarne fa male e delegittima il nostro autogoverno, non il contrario, come ipocritamente detto da altri.

Pertanto, chiediamo che l'argomento sia fissato all'ordine del giorno del prossimo CDC
Roma, 14 gennaio 2017

I componenti del CDC di A&I



Le proposte di Autonomia&Indipendenza per il CDC del 14 gennaio 2017

Autonomia&Indipendenza intende in primo luogo ringraziare la GEC e il Presidente Davigo per l'impegno profuso per tentare di far modificare un provvedimento che, per la prima volta nella storia, ha diviso i magistrati in colleghi di serie A e di serie B e che, purtroppo per l'ennesima volta, ha modificato in *peius* l'ordinamento giudiziario introducendo con decretazione d'urgenza e senza alcun regime transitorio misure prive di ogni effettiva utilità rispetto al miglior funzionamento della giustizia.

Abbiamo condiviso responsabilmente ogni passo sin qui compiuto, sostenendo la scelta di abbandonare la solita redazione di comunicati di vibrante protesta: l'ausilio offerto ai magistrati interessati a proporre ricorso avverso la proroga selettiva dei soli apicali di legittimità e l'intervento come associazione nei giudizi proposti dai singoli dimostrano con i fatti la vocazione della nuova ANM alla tutela diretta della autonomia e indipendenza dei magistrati italiani.

Questa ANM ha ottenuto di incontrare il Presidente del Consiglio ed il Ministro della Giustizia, ottenendo l'assunzione di precisi impegni, anche scritti, e dolorosamente prendiamo atto che il Governo non ha inteso ritenere vincolanti gli impegni assunti da un suo Ministro.

È stata percorsa una strada che riteniamo obbligata, con un contegno fermo ma anche istituzionalmente adeguato, a fronte del quale il fallimento fin qui registrato non è certo dell'ANM, ma di chi non ha saputo o voluto mantenere gli impegni presi né ha avuto un contegno altrettanto istituzionalmente adeguato.

Tuttavia, questa situazione impone sin da subito un cambio di passo e diverse modalità di reazione.

Non possiamo, anzitutto, ritenere praticabile la via di una nuova richiesta di incontro al Ministro della Giustizia, al quale peraltro tale richiesta è già stata rivolta all'indomani della conversazione del D.L. 186/2016 e al quale dobbiamo ritenere che le nostre ragioni siano ormai ampiamente note anche tenuto conto della folta rappresentanza di magistrati nella struttura del Dicastero e addirittura con ruoli nel Governo.

Aderiamo alle iniziative di protesta ipotizzate dalla Giunta per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, ma riteniamo che queste misure siano insufficienti a significare con la necessaria

irremovibilità che la magistratura non intende più tollerare oltre (oltre la riduzione delle ferie con modalità caluniose, oltre la riforma della responsabilità civile, oltre la richiesta di una produttività inesigibile che non ha pari in Europa in condizioni lavorative indecorose che non hanno pari in Europa, oltre la scelta con decreto legge dei magistrati più apicali di altri, oltre la modifica in corsa della disciplina sui trasferimenti sulla pelle dei giovani colleghi).

In quest'ottica, nelle more della conversione del decreto mille proroghe, in aggiunta alle iniziative di protesta ipotizzate dalla GEC per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, proponiamo al CDC:

- di proclamare da subito una settimana di sciopero cosiddetto "bianco" a partire dal prossimo 20 febbraio, consistente in particolare nel disporre il rinvio di tutte le cause civili, ove non sia presente il cancelliere ad assistere l'udienza come previsto per legge, e il rinvio dei processi penali, ove non sia presente l'ufficiale giudiziario come previsto per legge;
- di valutare unitamente all'Ufficio Sindacale ogni ulteriore forma di reazione giurisdizionale avverso il D.L. n. 168, ivi compreso il ricorso alle SS.UU. per motivi inerenti alla giurisdizione ed eventualmente anche alle Corti sovranazionali.

Qualora da parte del Governo o della maggioranza parlamentare non vi saranno, a breve, interventi concreti per la modifica delle norme approvate a seguito del D.L. 168/2016, saranno valutate ulteriori forme di reazione, in occasione di un prossimo C.D.C. del quale chiediamo la convocazione per il prossimo 18 febbraio 2017.

Roma, 14 gennaio 2017

I componenti del C.D.C. di Autonomia&Indipendenza



MAGISTRATURA INDEPENDENTE

Il gruppo di Magistratura Indipendente,

vista la richiesta pervenuta in data odierna dal Comin (magistrati di prima nomina) e sottoscritta da numerosi altri colleghi;

rilevato che, ad oggi, non sono stati ancora rispettati gli impegni politici assunti dal precedente Governo in relazione alla introduzione, quantomeno, di una norma transitoria per mantenere fermo il periodo di legittimazione triennale per i magistrati nominati con DM 08.06.2012, 02.05.2013 e 20.02.2014;

rilevato, al contempo, che recenti notizie di stampa hanno diffuso la positiva notizia che l'Esecutivo presenterà in tal senso un emendamento;

considerato che detta norma transitoria ben potrebbe estendersi, stante la prossima immissione in servizio, anche ai magistrati da nominare con DM del 2017;

rilevato che le richieste dei magistrati potenzialmente interessati da detto provvedimento sono già state avallate e condivise dall'ANM, anche presso le competenti sedi istituzionali;

ritenuto, pertanto, che, allo stato, le predette notizie di stampa, non smentite, rendono superflua una ulteriore richiesta di interlocuzione col Ministro della Giustizia sul punto;

ritenuto, al contempo, che permangono motivi per attuare forme di protesta in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario;

ritenuto che occorre sin da ora proporre l'adozione di una ulteriore iniziativa di protesta da attuarsi dal mese di marzo del 2017 per il caso di mancato rispetto dell'impegno già assunto in tema di modifica del DL 168/2016;

propone al CDC:

la proclamazione dello sciopero bianco, a decorrere dal 1.3.2017, in caso di mancata introduzione, quantomeno, di una norma transitoria per mantenere fermo il periodo di legittimazione triennale per i magistrati nominati con DM 08.06.2012, 02.05.2013 e 20.02.2014.

Roma, 14 gennaio 2017

I componenti CDC di Magistratura Indipendente